

PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

della Caritas Diocesana di
Senigallia

TITOLO DEL PROGETTO
AL CENTRO CARITAS SENIGALLIA

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Caritas Diocesana di Senigallia

La Caritas Diocesana di Senigallia è impegnata in attività di sostegno a favore di persone in stato di indigenza e delle classi più deboli da oltre 25 anni.

Essa vuole essere un'antenna della carità, con il ruolo di captare le situazioni di bisogno ad ogni livello, per analizzarle ed affrontarle, coinvolgendo tutta la comunità. Un'antenna che ha lo scopo di aprire le menti e i cuori ai bisogni che emergono nella diocesi aperta al mondo.

La nascita, nel 1982, e la prima gestione dei servizi che offre la Caritas - ascolto, incontro domanda-offerta di lavoro, vitto, alloggio, indumenti, doccia - fu opera di numerose comunità di Obiettori di Coscienza, sostituite negli anni da volontari e operatori.

Importante punto di riferimento per l'intera città e i paesi limitrofi, la Caritas Diocesana di Senigallia da anni collabora con il Comune di Senigallia, l'Asur Marche zona territoriale 4, l'ufficio della pastorale sanitaria, l'ufficio pastorale per il lavoro, la pastorale giovanile, e numerose associazioni attive sul territorio a sostegno di immigrati, anziani, minori a rischio, donne, ammalati, giovani.

Punto focale della Mission della Caritas Diocesana di Senigallia è l'attenzione al disagio adulto, come singolo o famiglia, con l'obiettivo di promuovere i diritti di cittadinanza spingendo tutti verso una vita autonoma nel rispetto della dignità di tutte le persone.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA

Piazza Garibaldi, 3 60019 Senigallia (AN)

Tel. 07160274 Fax: 0717929611 E-mail: info@cdspalazzolo.org

Persona di riferimento:

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

AL CENTRO CARITAS SENIGALLIA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto

Codice: A12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

a) Analisi del territorio specifico, evidenziando la domanda (bisogno) e l'offerta (le risposte presenti sul territorio a quel bisogno anche quelle delle sedi)

1. Descrizione dell'ambito di intervento del progetto

Le tipologie di utenze con le quali i volontari che aderiranno a questo progetto entreranno in contatto sono essenzialmente tre, composte sia da cittadini italiani sia stranieri e tutte incasellabili nella classificazione del disagio adulto.

La prima è rappresentata da persone collocate ai margini della società che vivono in situazioni di disagio grave e di povertà estrema: senza fissa dimora e persone residenti o non residenti con difficoltà socio-economiche.

La seconda tipologia, in continua crescita, è invece composta da individui e famiglie che si trovano in precarie condizioni economiche e che rischiano di cadere nello stato di povertà, pur non rientrando ancora in categorie per le quali è già attiva una rete di protezione sociale. Esiste, infatti, un rischio di impoverimento cui è sottoposta un'ampia fascia della popolazione che si riteneva al riparo da tale eventualità.

La terza tipologia riguarda, infine, quelle persone e/o famiglie che la recente crisi economica ha colpito e che di conseguenza hanno perso il lavoro, spesso unica fonte di reddito.

2. Analisi dei dati generali disponibili sul bisogno rilevato nel territorio

La Diocesi di Senigallia si estende su di un vasto territorio di 580 Km a nord della provincia di Ancona e una fascia di territorio della confinante provincia di Pesaro Urbino. Infatti, comprende i seguenti 17 Comuni: Mondolfo, Monterado, Monteporzio, Castelcolonna, Senigallia, Corinaldo, Ripe, Castelleone di Suasa, Barbara, Ostra Vetere, Ostra, Morro d'Alba, Montemarciano, Chiaravalle, Arcevia, Serra de' Conti, Belvedere Ostrense, Monte San Vito.

Tuttavia, il territorio sul quale insisterà in maniera quasi esclusiva il progetto promosso dalla Caritas Diocesana è prevalentemente quello del Comune di Senigallia, anche in vista della crescente collaborazione tra Caritas e Comune che si è andata sempre più intensificando negli ultimi anni.

Il Comune di Senigallia contava 44.207¹ abitanti al 1° gennaio 2007, mentre al 31 dicembre 2007 erano già saliti a 44.377 per un totale di circa 18.740 nuclei familiari. Il fenomeno dell'immigrazione è sempre più in crescita, tanto da risultare, a livello di Ambito Territoriale Sociale, il Comune in cui l'incidenza della popolazione immigrata è maggiormente rilevante².

¹ <http://demo.istat.it/>

² Piano d'Ambito Sociale Triennale 2005-2007 - Approvato, dal Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n. 8, nelle sedute del 20 Giugno 2005 con Deliberazione n. 5 e del 05 Agosto 2005 con Deliberazione n. 6.

Infatti, si contano 2.412³ abitanti di origine straniera e che provengono in particolare dall'Europa Centro-Orientale e dall'Africa, soprattutto settentrionale. A tal proposito, è da sottolineare anche la discreta presenza di minori stranieri, i quali sono in percentuale maggiore nella fascia tra 0-3 anni. Tuttavia, il peso percentuale dei minori stranieri sul totale dei minori è pari al 6,11%. Gli adulti residenti hanno, invece, soprattutto un'età compresa tra 30 e 59 anni⁴.

In sintesi, il Bilancio demografico⁵ per l'anno 2007 e la popolazione residente al 31 Dicembre per il Comune di Senigallia dal sito ISTAT risultava essere il seguente:

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° Gennaio	21236	22971	44207
Nati	192	189	381
Morti	263	285	548
Saldo Naturale	-71	-96	-167
Iscritti da altri comuni	428	431	859
Iscritti dall'estero	157	226	383
Altri iscritti	22	7	29
Cancellati per altri comuni	427	402	829
Cancellati per l'estero	16	14	30
Altri cancellati	47	28	75
Saldo Migratorio e per altri motivi	117	220	337
Popolazione residente in famiglia	21201	22890	44091
Popolazione residente in convivenza	81	205	286
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 Dicembre	21282	23095	44377
Numero di Famiglie	18740		
Numero di Convivenze	17		
Numero medio di componenti per famiglia	2.4		

Per ciò che riguarda le famiglie, l'Ambito Territoriale Sociale n. VIII di appartenenza del Comune di Senigallia nel suo Piano d'Ambito Sociale Triennale 2005-2007 ha rilevato, attraverso i Servizi Sociali dei Comuni che lo compongono, il numero di famiglie, italiane e straniere, che nel periodo 01/01/04 – 31/12/04 hanno richiesto contributi economici al Comune di appartenenza. Tra le molteplici motivazioni della richiesta di contributi economici sono state scelte le erogazioni di contributi economici ex Legge Regionale n. 30 del 10 agosto 1998 - Interventi a favore della famiglia e le erogazioni per contributi economici vari, questi ultimi diretti essenzialmente al mantenimento di livelli minimi di sussistenza (buoni pasto, pagamento utenze domestiche ed alimenti, ecc.)⁶.

Il numero totale di famiglie che, nell'anno 2004, hanno richiesto contributi economici (L.R. 30/98 e Contributi Economici Vari) è risultato essere pari a 488, di cui 185 sono famiglie composte da cittadini stranieri. La maggioranza delle richieste di contributi economici è stata effettuata dalle famiglie monoparentali, 119 famiglie su 488 (24,39%) sono composte da un'unica persona, si noti

³ <http://demo.istat.it/>

⁴ Piano d'Ambito Sociale Triennale 2005-2007

⁵ <http://demo.istat.it/bil2007/index.html>

⁶ Piano d'Ambito Sociale Triennale 2005-2007

che, relativamente ai contributi ex L.R. 30/98 la maggioranza delle famiglie richiedenti tali benefici sono composte da due persone. Infatti, i contributi ex L.R. 30/98 per il 55% è stato richiesto da famiglie composte da 2, 3 e 4 persone, con un massimo rispetto alle famiglie di due persone. I contributi economici vari sono stati richiesti, invece, in maggior parte, 68%, da famiglie di 1,3 e 4 persone, con un massimo rispetto alle famiglie cosiddette monoparentali. Sono comunque le famiglie con minor numero di componenti, fino a 3 persone, che si rivolgono ai Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito per richiedere contributi economici del tipo considerato.

Possiamo, quindi, affermare che in coerenza con il trend nazionale che vede in aumento il numero di persone che versano in stato di grave emarginazione, anche nel Comune di Senigallia si sta avendo una flessione in avanti.

I dati occupazionali relativi ai primi tre trimestri 2008 comparati con i dati dell'analogo periodo del 2007, secondo quanto rilevato dalle tre principali organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) nell'ottobre 2008, riportavano che in questo periodo le assunzioni erano diminuite di 243 unità pari al 2,64%, che aggiunte all'aumento delle cessazioni di attività, passate da 9.341 del 2007, a 10.808 del 2008 (con un aumento di 667 pari al 13,57%), ci danno un quadro negativo dell'occupazione nel nostro territorio. Altro dato preoccupante sono i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità a norma della L. 236/93 (lavoratori licenziati nelle piccole aziende per carenza di lavoro) che sono passati da 121 a 178 unità, con un incremento del 47%, tornando al livello del 2006, anno nel quale si erano manifestate diverse crisi nel territorio. Anche la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria ha registrato, soprattutto dopo le ferie estive, un'impennata interessando anche aziende prevalentemente metalmeccaniche, che non lo erano mai state per anni. Questi dati indicano che le imprese hanno avuto un crollo degli ordinativi che inevitabilmente hanno poi avuto ripercussioni sull'occupazione; le imprese sopra 15 dipendenti accedono alla Cassa integrazione, quelle al di sotto riducono il personale licenziandolo e lasciando ai lavoratori solo la disoccupazione.

A livello nazionale dati più recenti hanno rilevato che nel terzo trimestre 2009 l'offerta di lavoro ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2008, una riduzione dello 0,9 per cento (-222.000 unità). Il numero di occupati è risultato pari a 23.010.000 unità, in forte calo su base annua (-2,2 per cento, pari a -508.000 unità). In termini stagionalizzati, l'occupazione totale ha registrato una flessione rispetto al secondo trimestre 2009 pari allo 0,5 per cento. Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni ha segnalato il quinto consecutivo arretramento tendenziale ed è scesa dal 59,0 per cento del terzo trimestre 2008 all'attuale 57,5 per cento. Nella media del trimestre il numero delle persone in cerca di occupazione è continuato a salire rispetto ad un anno prima, portandosi a 1.814.000 unità (+18,7 per cento, pari a 286.000 unità). La crescita della disoccupazione riflette il diffondersi dei casi dovuti alla perdita della precedente occupazione. L'Istat ha rivisto le stime mensili stagionalizzate dei principali indicatori precedentemente pubblicate e sulla base di questi dati rivisti, in ottobre il numero di occupati si riduce dello 0,1 per cento rispetto a settembre (a fronte della sostanziale stabilità che emergeva nelle stime pubblicate in precedenza), mentre il tasso di disoccupazione risulta pari all'8,2 per cento (un valore superiore di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto pubblicato in precedenza)⁷.

Guardando soltanto al territorio senigalliese, l'anno 2009 è stato segnato da un'impennata dei licenziamenti. Infatti, i sindacati confederali in occasione del bilancio dell'attività imprenditoriale per l'anno 2009, hanno illustrato i seguenti dati: a fronte dei 335 del 2007 e dei 438 del 2008, al 9 dicembre scorso i licenziamenti sono stati 733 ma i sindacati hanno previsto che al 31 dicembre sia stata superata la quota 1.000. A conferma delle difficoltà in cui versano i lavoratori del senigalliese, arrivano anche i dati relativi alla difficoltà di ricollocarsi sul mercato del lavoro, soprattutto per gli over 45. In questo caso i numeri evidenziano una progressiva diminuzione nel corso degli ultimi anni. Se nel 2007 i reinserimenti lavoratori erano stati 15.070 e 14.912 nel 2008, al 9 dicembre del 2009 sono stati 12.928.

⁷ http://www.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/forzelav/20091217_00/

Oltre che al Comune di residenza, le singole persone e i nuclei familiari in difficoltà si rivolgono spesso anche alla Caritas. Infatti, sono circa 2.500 annue le persone nelle condizioni di disagio indicate sopra che si rivolgono ai servizi, di cui un quinto residenti nel Comune di Senigallia, circa 200 residenti nei comuni limitrofi all'interno del territorio della Diocesi, una cinquantina sono i senza fissa dimora più o meno stabili nella città e il resto sono persone di passaggio.

Per conoscere approfonditamente le caratteristiche del fenomeno ci si è resi conto che le fonti ufficiali non sono sufficienti. È in questa necessità di fotografare la reale situazione che si inserisce l'Osservatorio permanente delle povertà all'interno della Caritas Diocesana, il quale si pone come obiettivo quello, appunto, di rilevare l'andamento del quadro globale. Una recente rilevazione promossa sugli utenti della Caritas di Senigallia, relativa ai mesi di giugno-dicembre 2006, ha messo in evidenza che nel solo semestre indicato hanno chiesto aiuto al Centro circa 1.100 persone, che hanno usufruito del centro di ascolto, della mensa, dell'ambulatorio medico e della struttura di prima e seconda accoglienza.

Un'indagine condotta dallo stesso Osservatorio delle Povertà su un sottogruppo di 400 persone ha messo in evidenza che il 92% di coloro che chiede aiuto è straniero, per i $\frac{3}{4}$ si tratta di donne e per il 49% di persone prive di occupazione; il 40% delle persone oggetto di indagine non percepisce alcun reddito mentre un ulteriore 14.5% per cento dispone di meno di 500 euro al mese. Oltre la metà (il 58%) delle persone intervistate appartiene inoltre a un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 1000 euro, e un ulteriore 23% a nuclei familiari privi di qualsiasi tipo di reddito.

Una delle problematiche quotidiane urgenti presentate da coloro che si rivolgono alla Caritas è costituita dall'impossibilità di provvedere in modo adeguato alla propria igiene personale, per mancanza di adeguati servizi presso il proprio domicilio (es: assenza di doccia, servizi insufficienti rispetto al numero dei conviventi nella medesima abitazione, mancanza di acqua calda) o perché senza fissa dimora. Le donne subiscono ovviamente questo problema in modo più acuto.

Le problematiche relative all'igiene personale riguardano anche il vestiario, ovvero l'impossibilità di avere a disposizione abiti puliti per cambiarsi quando necessario: tale problematica riguarda tutti coloro che hanno un reddito insufficiente o molto basso.

3. Analisi delle risorse

Per ciò che concerne le varie risposte sul territorio comunale alle varie tipologie di bisogno sopra evidenziate è da rilevare uno sportello informativo per gli immigrati che offre informazioni, assistenza e consulenza su: accoglienza, normativa, permesso di soggiorno, casa, lavoro, sanità e assistenza, scuola, formazione professionale, consulenza legale. Vi sono poi diverse associazioni di persone appartenenti alla medesima nazionalità, ma che non si sono ancora pianificati in modo stabile per offrire aiuti o sostegno in modo organizzato e strutturato.

Il Comune di Senigallia ha poi attivato delle borse di studio rivolte a persone che si sono trovate nello stato di disoccupazione.

L'unica struttura che si occupa di dare risposte concrete al fenomeno del disagio adulto e della povertà è rappresentata dalla Caritas Diocesana che, interpellata dalla preoccupante crisi economica che colpisce un numero crescente di persone e di famiglie, ha messo in atto una propria iniziativa istituendo un fondo di solidarietà, come supplemento di attenzione, di vicinanza e di solidarietà ai soggetti coinvolti. Il Fondo è nato con una somma iniziale derivante dall'otto per mille destinato alla carità e da risorse personali ed è mantenuto vivo per mano di tutta la società civile: fedeli, cittadini, famiglie, associazioni, movimenti, gruppi, aziende, realtà finanziarie.

La gestione è affidata dalla Diocesi alla Caritas diocesana, che agisce in sinergia e collaborazione con i Servizi sociali dei Comuni del territorio, destinando una parte del Fondo per fare fronte alle necessità più urgenti e una parte per finanziare "borse di lavoro" in vista del reinserimento nell'ambito lavorativo.

Oltre al contatto con i servizi sociali del territorio, la Caritas, collabora con diversi altri enti, uffici pastorali ed associazioni coinvolti nelle tematiche del disagio adulto: asur n.4, Associazione Primavera (sostegno al disagio psicocomportamentale), Pastorale Sanitaria, parrocchie del territorio.

La Caritas di Senigallia ha il proprio specifico nell'offrire una gamma di servizi molto diversificata e continua, grazie anche a circa 200 volontari coordinati ed organizzati in turni dai responsabili dei singoli settori.

I settori principali sono:

- il **Centro di Prima Accoglienza** che fornisce vitto, alloggio, vestiario, doccia agli utenti che periodicamente si recano presso la struttura;
- il **Centro d'Ascolto** che offre servizi di ascolto, sostegno e accompagnamento delle persone in difficoltà;
- l'**ambulatorio medico ed infermieristico** che, oltre a fornire minime prestazioni sanitarie, offrono la possibilità a tutti coloro che non possono avere accesso ad un medico curante, di disporre di una consulenza medica;
- il **Centro Accoglienza per donne sole con bambini** che offre loro sostegno pratico e morale;
- il **Centro di Seconda Accoglienza** per nuclei familiari che necessitano di vitto e alloggio per periodi medio/lunghi.

Per la tipologia di offerte la Caritas è divenuta una degli interlocutori preferenziali dello stesso Comune di Senigallia e del Distretto Socio-sanitario. Infatti, nel corso degli anni si è fatta sempre più ricorrente la collaborazione tra Caritas e questi ultimi per poter affrontare le diverse necessità che si sono presentate e si presentano a tutt'oggi. Ad esempio, vengono accolte in modo prolungato nelle stanze riservate alla prima accoglienza o negli appartamenti destinati ad accoglienze più lunghe persone con problematiche sanitarie, ma che non hanno un'abitazione adeguata alle loro condizioni, nuclei familiari in difficoltà, persone con degli sfratti esecutivi. Tali accoglienze negli ultimi periodi hanno visto crescere in maniera esponenziale il loro numero, ma ciò ha comportato anche un diverso coinvolgimento dei volontari, sia da un punto di vista di organizzazione del Centro di Solidarietà, sia degli stessi servizi offerti, ma anche per ciò che riguarda il coinvolgimento emotivo dei volontari stessi, in quanto si trovano a poter stringere con gli ospiti dei legami più stretti.

Tra gli altri servizi che la Caritas svolge sono da riportare la fornitura di generi alimentari, la raccolta di mobili usati e la loro redistribuzione ed infine l'incrocio tra domanda ed offerta di quel grande mercato del lavoro che è il cosiddetto "badantato", per il quale la stessa è divenuta punto centrale.

b) Indicatori scelti sui quali incidere

Negli ultimi anni sono aumentate le persone o i nuclei familiari che si rivolgono al centro di ascolto, soprattutto in seguito all'attuale crisi economica.

Sono aumentati i servizi richiesti, non più sufficienti nella misura di un servizio per ogni singolo utente, e la durata degli ascolti per giungere ad una chiara visione dei bisogni manifestati, non può continuare sulla media dei 10 minuti fino ad oggi garantiti.

Per questo non risultano più sufficienti gli operatori volontari a supporto degli utenti, finora presenti nel numero di una o due unità per giorno di apertura del centro di ascolto.

c) Perché si sono scelte le sedi per rispondere al problema rilevato

La Caritas Diocesana di Senigallia agisce sul territorio a sostegno del disagio adulto da oltre 20 anni, attraverso l'istituzione di importanti opere-segno, come il centro di solidarietà che comprende centro di ascolto, centro di accoglienza e tutti i servizi ad essi correlati sopracitati.

Negli anni i servizi attivi si sono sempre adattati alle situazioni in corso, adeguandosi ai cambiamenti fisiologici e alle improvvise emergenze e dando risposte concrete, immediate e sostenibili. Ciò è stato reso possibile da un continuo lavoro di rete tra enti, istituzioni ed associazioni che agiscono sull'intero territorio preso in considerazione.

d) Quali destinatari diretti ed indiretti (beneficiari)

Le tipologie di utenti destinatari degli interventi diretti del progetto sono descritte alla lettera a di questo stesso punto.

Per quanto riguarda la quantità degli interventi che si stimano necessari, la media si aggira su 15 ascolti al giorno, 45 servizi offerti (tra doccia, abiti, vitto e alloggio), 10 persone accolte per periodi medio/lunghi e presenti quotidianamente nei centri.

Intervenendo su questi utenti diretti, saranno le intere comunità locali di provenienza a beneficiarne, in termini di risposte fornite alla domanda del territorio e di abbassamento della conflittualità locale.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Nella sua azione caritativa, la Caritas con i volontari e gli operatori, non si limita ad offrire risposte temporanee ma intende: conoscere le povertà presenti nel territorio, promuovere e sostenere iniziative per far fronte ai vari bisogni emergenti, sensibilizzare tutta la comunità ad uno stile di vita di condivisione e accoglienza. Si propone inoltre di essere luogo dove tanti volontari possano vivere l'esperienza del servizio e della condivisione con i fratelli bisognosi.

Obiettivo generale del progetto è quindi quello di **fornire agli utenti gli strumenti necessari per trasformare le proprie situazioni negative di partenza**. Compito fondamentale dei volontari e degli operatori è quello di accompagnarli lungo un cammino che sappia renderli capaci di autonomia funzionale e progettuale, imparando lo stile dell'accoglienza e della prossimità.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Area di intervento: ASSISTENZA - DISAGIO ADULTO		
Sede : CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807		
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)	INDICATORI
1. Necessità di coordinamento nell'offerta dei numerosi servizi di pronta accoglienza	1. Ottimizzare l'accoglienza degli utenti migliorando l'organizzazione e l'offerta dei servizi: vitto, alloggio, vestiario, doccia.	1. Aumento del numero di servizi erogati ad ogni singolo utente: da 1 o 2 per ogni ingresso a 4 (tutti i servizi possibili: vestiario, doccia, vitto, alloggio)
2. Bisogno di mantenere un alto standard di qualità nell'ascolto della persona	2. Migliorare la qualità del confronto con gli utenti, nel momento dell'ascolto dei bisogni e nel trovare possibili soluzioni.	2. Aumento del tempo a disposizione per gli ascolti: da una media di 10 minuti per utente a una media di 20 minuti per utente
3. Necessità di dare un maggior supporto alle persone nell'attuazione dei progetti stabiliti	3. Prendersi in carico le persone accolte per periodi medio/lunghi, accompagnandoli nei progetti con loro pianificati, verso una propria autonomia di vita.	3. Aumento del numero degli incontri di confronto con le persone accolte per periodi medio/lunghi: da 1 volta a settimana a 3 volte a settimana
4. Crescente richiesta di accoglienza da parte di utenti in particolari situazioni di disagio	4. Sostegno a progetti particolari per singoli utenti, quali donne sole, tossicodipendenti, ammalati.	4. Aumento della presenza giornaliera di volontari a supporto degli utenti: da 1 a 2 al giorno con un rapporto di 1:1.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Area di intervento: ASSISTENZA - DISAGIO ADULTO		
Sede : CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807		
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: Ottimizzare l'accoglienza degli utenti migliorando l'organizzazione e l'offerta dei servizi: vitto, alloggio, vestiario, doccia		
Azione generale 1: Ottimizzare l'accoglienza degli utenti	1.1: attività della cucina e gestione domestica degli ambienti	<ul style="list-style-type: none"> - preparazione dei pasti (pranzo, cena e colazione) - pulizia della cucina - smistamento dei prodotti alimentari donati al centro - preparazione dei pacchi viveri - pulizia e organizzazione degli spazi adibiti all'accoglienza
	1.2: raccolta, smistamento e redistribuzione degli indumenti	<ul style="list-style-type: none"> - smistamento e sistemazione degli indumenti usati donati al centro - presenza nel magazzino degli indumenti mentre gli utenti vi si recano per sceglierli
	1.3: gestione della prima accoglienza degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza al cancello degli utenti che si presentano per una prima accoglienza - controllo della possibilità d'ingresso e registrazione computerizzata - distribuzione di indumenti usati - organizzazione dei turni per le docce - preparazione del refettorio per i pranzi e le cene - servizio nella mensa - colloqui in formali con gli utenti - incontri di confronto e attività di formazione per i volontari
	1.4: gestione dei turni dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> - incontri di confronto con i volontari - reperimento di volontari in caso di turni scoperti
	1.5: organizzazione dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - riunioni di confronto con tutta l'equipe - allestimento dei materiali per i servizi di doccia, indumenti e mensa
OBIETTIVO SPECIFICO N.2: Migliorare la qualità del confronto con gli utenti, nel momento dell'ascolto dei bisogni e nel trovare possibili soluzioni.		
Azione generale 2: Migliorare la qualità del confronto degli utenti	2.1: ascolto dei bisogni degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - ascolto delle problematiche evidenziate dagli utenti
	2.2: accoglienza e registrazione degli ingressi	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza degli utenti che desiderano un ascolto - allestimento degli spazi e offerta di una merenda - registrazione computerizzata degli interventi

	2.3: riunioni di equipe dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle riunioni di confronto di equipe mensili - discussione dei casi di particolare interesse e metodologie da applicarsi
	2.4: individuazione di progetti per soddisfare i diversi bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - ricerca di soluzioni tramite contatti con altre associazioni ed enti presenti nel territorio - ulteriori incontri e secondi colloqui con gli utenti per la risoluzione delle diverse problematiche
OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Prendersi in carico le persone accolte per periodi medio/lunghi, accompagnandoli nei progetti con loro pianificati, verso una propria autonomia di vita.		
Azione generale 3: Prendersi in carico le persone accolte per periodi medio/lunghi	3.1: conoscenza delle persone accolte per periodi medio/lunghi	<ul style="list-style-type: none"> - incontro di conoscenza delle persone accolte per periodi medio/lunghi - lettura dei precedenti interventi registrati
	3.2: colloqui con le persone accolte	<ul style="list-style-type: none"> - periodici colloqui per conoscere l'andamento dei progetti e monitorare eventuali cambiamenti da effettuare
	3.3: supporto alle persone accolte nella gestione delle attività quotidiane	<ul style="list-style-type: none"> - aiuto alle persone accolte nella gestione delle stanze e degli appartamenti - accompagnamento in caso di visite mediche o appuntamenti vari finalizzati alla progressione del progetto
OBIETTIVO SPECIFICO N.4: Sostegno a progetti particolari per singoli utenti, quali donne sole, tossicodipendenti, ammalati.		
Azione generale 4: Sostenere singoli progetti personalizzati	4.1: conoscenza degli utenti e dei loro vissuti	<ul style="list-style-type: none"> - incontri di conoscenza con gli utenti - studio dei casi insieme agli operatori dell'ascolto
	4.2: pianificazione di progetti su misura per i singoli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - incontri per l'individuazione dei bisogni principali con gli utenti - valutazione delle diverse possibilità di soluzione dei problemi - contatto con associazioni ed enti sul territorio per soluzioni combinate
	4.3: accoglienza degli utenti e supporto nella gestione degli ambienti abitati	<ul style="list-style-type: none"> - aiuto agli utenti nel riordino e nelle scelte di gestione degli ambienti comuni - incontri di gruppo con tutti gli utenti accolti per decisioni da prendere insieme riguardanti la vita in comune
	4.4: supporto degli utenti nelle attività di vita quotidiane	<ul style="list-style-type: none"> - supporto agli utenti nella preparazione dei pasti, nel fare la spesa, nelle uscite per visite mediche, colloqui di lavoro, ecc..
	4.5: riunioni di equipe dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle riunioni mensili d'equipe di confronto sui casi presi in carico
	4.6: verifica dell'andamento dei singoli progetti ed eventuali modifiche	<ul style="list-style-type: none"> - incontri di verifica con i singoli utenti - modifiche dei progetti sulla base di miglioramenti da mettere in atto

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1												
Attività 1.1: attività della cucina e gestione domestica degli ambienti												
Attività 1.2: raccolta, smistamento e redistribuzione degli indumenti												
Attività 1.3: gestione della prima accoglienza degli utenti												
Attività 1.4: gestione dei turni dei volontari												
Attività 1.5: organizzazione dei servizi												
Obiettivo specifico n°2												
Attività 2.1: ascolto dei bisogni degli utenti												
Attività 2.2: accoglienza e registrazione degli ingressi												
Attività 2.3: riunioni di equipe dei volontari												
Attività 2.4: individuazione di progetti per soddisfare i diversi bisogni												
Obiettivo specifico n°3												
Attività 3.1: conoscenza delle persone accolte per periodi medio/lunghi												
Attività 3.2: colloqui con le persone accolte												
Attività 3.3: supporto alle persone accolte nella gestione delle attività quotidiane												
Obiettivo specifico n°4												
Attività 4.1: conoscenza degli utenti e dei loro vissuti												
Attività 4.2: pianificazione di progetti su misura per i singoli utenti												
Attività 4.3: accoglienza degli utenti e supporto nella gestione degli ambienti abitati												
Attività 4.4: supporto degli utenti nelle attività di vita quotidiane												
Attività 4.5: riunioni di equipe dei volontari												
Attività 4.6: verifica dell'andamento dei singoli progetti ed eventuali modifiche												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Area di intervento: ASSISTENZA - DISAGIO ADULTO		
Sede : CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1 (retribuito)	Responsabile del Centro (sociologo)	Attività: 1.5 Attività: 2.3, 2.4 Attività: 3.1 Attività: 4.1, 4.5
n. 1 (retribuito)	Coordinatore del Centro (educatore)	Attività: 1.4, 1.5 Attività: 2.1, 2.3, 2.4 Attività: 3.1, 3.2 Attività: 4.1, 4.2, 4.5, 4.6
n. 1 (retribuito)	Coordinatore del progetto (educatore)	Attività: 2.3 Attività: 4.5
n. 1 (retribuito)	Responsabile accoglienze (operatore esperto)	Attività: 1.3 Attività: 2.1, 2.3, 2.4 Attività: 3.1, 3.2, 3.3 Attività: 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6
n. 45 (volontari)	Operatori esperti nella gestione della cucina	Attività: 1.1
n. 10 (volontari)	Operatori esperti nell'igiene degli ambienti	Attività: 1.1
n. 22 (volontari)	Operatori esperti nella raccolta e distribuzione degli indumenti	Attività: 1.2
n. 70 (volontari)	Operatori esperti nell'accoglienza	Attività: 1.3 Attività: 2.1, 2.2, 2.3 Attività: 3.1
n. 10 (volontari)	Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti	Attività: 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 Attività: 3.1, 3.2 Attività: 4.1, 4.2, 4.5, 4.6
n. 15 (volontari)	Operatori esperti nell'accompagnamento nei singoli progetti	Attività: 2.1, 2.3, 2.4 Attività: 3.1, 3.2, 3.3 Attività: 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.**Modalità di impiego:**

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Area di intervento: ASSISTENZA - DISAGIO ADULTO	
Sede : CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807	
OBIETTIVO 1.1 Ottimizzare l'accoglienza degli utenti migliorando l'organizzazione e l'offerta dei servizi: vitto, alloggio, vestiario, doccia	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
1.1 attività della cucina e gestione domestica degli ambienti	<ul style="list-style-type: none"> - supporto ai volontari nella preparazione dei pasti - controllo scadenze, sistemazione e organizzazione negli spazi dei cibi donati al centro - preparazione di pacchi viveri da distribuire a persone bisognose
1.2 raccolta, smistamento e redistribuzione degli indumenti	<ul style="list-style-type: none"> - supporto ai volontari nella raccolta, smistamento e sistemazione degli indumenti usati donati al centro - presenza nel magazzino degli indumenti mentre gli utenti vi si recano per sceglierli - aiuto agli utenti nella scelta degli indumenti più adatti ai loro bisogni
1.3 gestione della prima accoglienza degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza al cancello degli utenti che si presentano per una prima accoglienza - controllo della possibilità d'ingresso e registrazione computerizzata - distribuzione di indumenti usati - organizzazione dei turni per le docce - preparazione del refettorio per i pranzi e le cene - servizio nella mensa - colloqui in formali con gli utenti - partecipazione ad incontri di confronto e attività di formazione per i volontari
1.4 gestione dei turni dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ad incontri di confronto con i volontari - supporto agli operatori nel reperimento di volontari in caso di turni scoperti
1.5 organizzazione dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alle riunioni di confronto con tutta l'equipe - allestimento dei materiali per i servizi di doccia, indumenti e mensa
OBIETTIVO 1.2: Migliorare la qualità del confronto con gli utenti, nel momento dell'ascolto dei bisogni e nel trovare possibili soluzioni.	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

2.1 ascolto dei bisogni degli utenti	- supporto ai volontari ed operatori nell'ascolto delle problematiche evidenziate dagli utenti
2.2 accoglienza e registrazione degli ingressi	- accoglienza degli utenti che desiderano un ascolto - allestimento degli spazi e offerta di una merenda - registrazione computerizzata degli interventi
2.3 riunioni di equipe dei volontari	- partecipazione alle riunioni di confronto di equipe mensili - discussione dei casi di particolare interesse e metodologie da applicarsi
2.4 individuazione di progetti per soddisfare i diversi bisogni	- affiancamento ai volontari ed operatori nella ricerca di soluzioni tramite contatti con altre associazioni ed enti presenti nel territorio - affiancamento a volontari ed operatori in ulteriori incontri e secondi colloqui con gli utenti per la risoluzione delle diverse problematiche
OBIETTIVO 1.3: Prendersi in carico le persone accolte per periodi medio/lunghi, accompagnandoli nei progetti con loro pianificati, verso una propria autonomia di vita.	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
3.1 conoscenza delle persone accolte per periodi medio/lunghi	- incontro di conoscenza delle persone accolte per periodi medio/lunghi - lettura dei precedenti interventi registrati - confronto con gli operatori e i volontari per capire i progetti messi in atto
3.2 colloqui con le persone accolte	- periodici colloqui per conoscere l'andamento dei progetti e monitorare eventuali cambiamenti da effettuare
3.3 supporto alle persone accolte nella gestione delle attività quotidiane	- aiuto alle persone accolte nella gestione delle stanze e degli appartamenti - accompagnamento in caso di visite mediche o appuntamenti vari finalizzati alla progressione del progetto
OBIETTIVO 1.4: Sostegno a progetti particolari per singoli utenti, quali donne sole, tossicodipendenti, ammalati.	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
4.1 conoscenza degli utenti e dei loro vissuti	- incontri di conoscenza con gli utenti - studio dei casi insieme agli operatori dell'ascolto
4.2 pianificazione di progetti su misura per i singoli utenti	- incontri insieme ai volontari dell'ascolto per l'individuazione dei bisogni principali con gli utenti - supporto ai volontari nella valutazione delle diverse possibilità di soluzione dei problemi
4.3 accoglienza degli utenti e supporto nella gestione degli ambienti abitati	- incontri di gruppo con tutti gli utenti accolti per decisioni da prendere insieme riguardanti la vita in comune
4.4 supporto degli utenti nelle attività di vita quotidiane	- supporto nel fare la spesa, nelle uscite per visite mediche, colloqui di lavoro, ecc..
4.5 riunioni di equipe dei volontari	- partecipazione alle riunioni mensili d'equipe di confronto sui casi presi in carico

4.6 verifica dell'andamento dei singoli progetti ed eventuali modifiche	- supporto ai volontari dell'ascolto negli incontri di verifica con i singoli utenti - supporto ai volontari dell'ascolto nelle modifiche dei progetti sulla base di miglioramenti da mettere in atto
--	--

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. volontari: 4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 4

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

La Caritas Diocesana di Senigallia fa uso di un appartamento in cui vivranno i ragazzi e le ragazze che decideranno di fare vita comunitaria, parte integrante della proposta del Servizio Civile in Caritas.

I ragazzi saranno seguiti da un responsabile di comunità che stabilirà con loro le regole per una serena vita insieme, basata sullo stile di servizio e di sobrietà.

Sono previsti periodici momenti di verifica ed occasioni di riflessione sulle dinamiche comunitarie che verranno messe in atto.

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

Codice Helios	Sedi	N° posti con vitto e alloggio
7807	Caritas Diocesana di Senigallia	4

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 0

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

N. ore: 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

N. giorni: 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato**

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Caritas Diocesana di Senigallia	Senigallia (AN)	Piazza Garibaldi, 3	7807	4	Bomprezzi Giovanni					
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Incontri nelle ultime classi delle scuole superiori di Senigallia NUMERO 8x1h = 8h

Incontri in gruppi giovanili parrocchiali della diocesi NUMERO 8x1h = 8h

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "La voce Misena" e locali = 1h

Promozione tramite i siti internet della Diocesi di Senigallia e della Pastorale Giovanile = 1h

Creazione e distribuzione di una locandina e un volantino informativo = 4h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 22h

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Incontri in gruppi giovanili parrocchiali NUMERO 8x1h= 8h

Incontri nelle scuole superiori NUMERO 6x1h= 5h

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "La voce Misena", organi di stampa locali e siti internet di associazioni locali = 10h

Serate informative presso feste e fiere estive NUMERO 5x4h= 20h

Organizzazione di momenti di sensibilizzazione conviviali NUMERO 3x4h=12h

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 55h

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 77h

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono richiesti requisiti aggiuntivi.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**PROFIT:**

- **ASSOCIAZIONE NOA – Interazione Uomo Animale Ambiente.** Codice Fiscale: **900399900445**
Collaborazione nella promozione del progetto attraverso i propri canali.
- **FIORINI INDUSTRIAL PACKAGING.** Partita IVA: **01075090421.** Codice Fiscale: **07196030154**
Collaborazione nel sostegno a soggetti fragili beneficiari del progetto.

NON-PROFIT:

- **FONDAZIONE CARITAS SENIGALLIA onlus.** Codice fiscale: **92022600420**
Collaborazione nella gestione delle attività di ascolto e di accoglienza.

UNIVERSITA':

- **UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE** con sede in P.zza Roma 22, 60121 Ancona codice fiscale **00382520427**
Collaborazione in analisi del territorio e stesura di dossier

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Area di intervento: ASSISTENZA - DISAGIO ADULTO	
Sede : CARITAS DIOCESANA DI SENIGALLIA - piazza Garibaldi 3 - SENIGALLIA (AN) cod. Helios. 7807	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
Risorsa 1: 1 cucina industriale attrezzata idonea alla preparazione e conservazione dei cibi (1forno, 4 lavandini, 1 frigorifero, 1 sterilizzatrice, 8 fornelli, 1 friggitrice, 2 piani di lavoro)	Attività: 1.1
Risorsa 2: materiali per la pulizia	Attività: 1.1 Attività: 3.3 Attività: 4.3, 4.4
Risorsa 3: 1 sala da pranzo da 50 posti	Attività: 1.1
Risorsa 4: 1 piccola cucina (con frigorifero e forno) per la preparazione delle colazioni	Attività: 1.1
Risorsa 5: 1 stanza/dispensa adibita alla conservazione dei cibi, munita di 1 cella frigorifera, 1 frizer e 2 congelatori	Attività: 1.1
Risorsa 6: 1 fiat fiorino	Attività: 1.1, 1.5 Attività: 3.3 Attività: 4.3, 4.4
Risorsa 7: 1 stanza attrezzata con armadi e scaffali per la distribuzione	Attività: 1.2

degli indumenti	
Risorsa 8: 1 magazzino attrezzato per la selezione e lo stoccaggio degli indumenti	Attività: 1.2
Risorsa 9: 1 lavatrice industriale	Attività: 1.2
Risorsa 10: sala d'attesa adibita all'accoglienza	Attività: 1.3 Attività: 2.2
Risorsa 11: 3 telefoni fissi, 2 telefoni cellulare, 3 personal computer, internet, e-mail, 1 fotocopiatrice	Attività: 1.3, 1.4, 1.5 Attività: 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 Attività: 3.1, 3.2 Attività: 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6
Risorsa 12: software ospo 3	Attività: 1.3 Attività: 2.1, 2.2, 2.3 Attività: 3.1, 3.2 Attività: 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6
Risorsa 13: 1 bagno, 3 docce	Attività: 1.3
Risorsa 14: kit igiene personale (shampoo, bagnoschiuma, schiuma da barba, rasoi, asciugamano, slip, t-shirt)	Attività: 1.3
Risorsa 15: 4 camere da letto con bagno, per un totale di 15 posti	Attività: 1.3
Risorsa 16: sistema integrato di video-sorveglianza	Attività: 1.3
Risorsa 17: ausili per il superamento delle barriere architettoniche	Attività: 1.3 Attività: 3.3 Attività: 4.3
Risorsa 18: 1 cortile esterno con sedie e giardino per momenti conviviali	Attività: 1.3 Attività: 3.3 Attività: 4.3
Risorsa 19: 1 stanza per riunioni ed incontri	Attività: 1.4, 1.5 Attività: 2.3 Attività: 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6
Risorsa 20: 1 stanza idonee all'ascolto in cui viene rispettata la privacy	Attività: 2.1 Attività: 3.1, 3.2 Attività: 4.1, 4.2, 4.5, 4.6
Risorsa 21: 1 stanza per l'accoglienza	Attività: 2.2
Risorsa 22: 1 fiat punto,	Attività: 1.5 Attività: 2.4 Attività: 3.3 Attività: 4.2, 4.3, 4.4
Risorsa 23: schede di rilevazione dati e archivio	Attività: 2.1, 2.3, 2.4 Attività: 3.1 Attività: 4.1, 4.5, 4.6
Risorsa 24: 6 alloggi sociali (2 mini appartamenti e 4 stanze con bagno)	Attività: 3.3 Attività: 4.3

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.**

Riconosciuti da parte **dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di MACERATA** come da convenzione allegata.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.**

Riconosciuti da parte **dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di MACERATA** come da convenzione allegata.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche relative all'emarginazione ed al disagio adulto e conoscere le possibili modalità di intervento

- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Archiviare e catalogare materiale su supporto elettronico

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede indicata per la formazione generale è il Centro Giovani Paolo II, via Montorso Loreto (AN). Verranno altresì utilizzate, in base alle esigenze formative, sedi appropriate in grado di ospitare gruppi anche per corsi residenziali.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**35) Sede di realizzazione:**

La sede è quella di realizzazione del progetto: Caritas Diocesana di Senigallia, p.zza Garibaldi n.3, Senigallia.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome e Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Codice Fiscale
Artibani Silvia			
Bomprezzi Giovanni			
Bucci Francesco			
Pesaresi Francesca			
Sdrubolini Sonia			

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Cognome e nome	Competenze	Titolo di studio e anni di esperienza
Artibani Silvia		
Bomprezzi Giovanni		
Bucci Francesco		
Pesaresi Francesca		
Sonia Sdrubolini		

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una " restituzione" dell'esperienza.

40) Contenuti della formazione:

Prima fase			
Modulo 1- Il progetto	Attività n.	Formatore	10/12
Conoscenza del progetto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Francesca Pesaresi	2
Conoscenza della struttura	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	2
Ruoli e figure all'interno della struttura	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	2
Seconda fase			
Modulo 2- Il settore di impiego	Attività n.	Formatore	34/35
Introduzione alle tematiche del settore	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6.	Giovanni Bompreszi	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: immigrati e senza fissa dimora	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6.	Giovanni Bompreszi	2
Approccio a situazioni di disagio particolari: malattia, tossicodipendenza, maltrattamento	1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6.	Giovanni Bompreszi	2
Dall'accoglienza alla presa in carico	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Giovanni Bompreszi	2

Uso del software ospo 3	1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6	Francesco Bucci	4
Addestramento al compito	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	6
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	2
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	2
Risposte locali ai bisogni	1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Francesca Pesaresi	2
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	1.5, 2.1, 2.4, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6.	Francesca Pesaresi	2
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	1.5, 2.1, 2.4, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6.	Francesca Pesaresi	2
La rete dei servizi del territorio	1.5, 2.1, 2.4, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6.	Francesca Pesaresi	2
Il ruolo dei servizi sociali	1.5, 2.1, 2.4, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6.	Francesca Pesaresi	2
Verifica	1.5, 2.1, 2.4, 3.1, 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6.	Francesca Pesaresi	2
Modulo 3- La relazione educativa	Attività n.	Formatore	12/12
La relazione d'aiuto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Sonia Sdrubolini	2
La comunicazione efficace	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Sonia Sdrubolini	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Sonia Sdrubolini	3
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Sonia Sdrubolini	3
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Sonia Sdrubolini	2
Modulo 4- Lavoro di gruppo	Attività n.	Formatore	6/10
Le dinamiche di gruppo	1.4, 2.3, 4.5	Francesco Bucci	2
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	1.4, 2.3, 4.5	Francesco Bucci	2
Verifica	1.4, 2.3, 4.5	Francesco Bucci	2
Fase finale			
Modulo 5- La rielaborazione	Attività n.	Formatore	10/12
Verifica degli obiettivi raggiunti	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2,	Silvia Artibani	3

	2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.		
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	3
Bilancio delle competenze personali	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	2
Verifica	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6.	Silvia Artibani	2
TOTALE			72

41) Durata:

Totale: 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Senigallia, 20 gennaio 2010

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza
Direttore

Il direttore della Caritas diocesana
Sac. Aldo Piergiovanni
